

7 Febbraio, martedì

“Hic sunt leones” e “La fiera dei cammelli a Pushkar”



A cura di Gianfranco Colombo

“*Qui ci sono i leoni*” dicevano i Romani a proposito del deserto della Libia, terra lussureggiante lungo la costa mediterranea, ma terribilmente arida nell’interno.

Da qui proveniva l’Imperatore Settimio Severo, che vi aveva edificato città in grado di competere con Roma, ma poi... solo col 1911 arrivarono i coloni Italiani che trovarono uno scatolone di sabbia, ma non il petrolio. Bastava scavare fino a 6.000 mt.! Per non parlare dell’acqua abbondantissima, sempre sotto terra.

Il reportage, datato pochi giorni prima della caduta di Gheddafi, ha presentato un paese non ancora disastroso come oggi: un Inferno, là dove potrebbe esserci un Paradiso!

Invece a Pushkar, piccolo centro del Rajasthan, si concentrano tutti i colori dell’India, una caotica confederazione di 29 Stati, in un caleidoscopio di razze, culture, religioni, tutte diversissime, condensato di millenni di storia umana.

Tra le tante influenze, fortissima è stata quella Mogul, dai tempi di Tamerlano, con l’avvento dell’Islam e delle sue fantastiche architetture che si sono sposate con l’Induismo, creando affascinanti atmosfere.

Ma a Pushkar pulsa il cuore profondo dell’India, con i colori e le stravaganze di un’umanità sempre in bilico fra tradizione e sviluppo tecnologico.